

giornata su **SICUREZZA E' ORGANIZZAZIONE**

Padova, convegno del 26 marzo 2018

IL RISCHIO ZERO NON ESISTE

Il principio del rischio accettabile introdotto dal Codice di prevenzione incendi: uno strumento di progettazione a tutela del professionista antincendio

Organizzatore:

con la collaborazione di:



Ordine degli Architetti,
Pianificatori, Paesaggisti
e Conservatori
della Provincia di Padova



patrocini:



CNA
P P C
CONSIGLIO NAZIONALE
DEGLI ARCHITETTI
PIANIFICATORI
PAESAGGISTI
E CONSERVATORI



Consiglio Nazionale
Geometri e Geometri Laureati

LE ATTIVITA' DEL CNI E DELLA RETE PROFESSIONI TECNICHE PER LA PROMOZIONE DEL CODICE DI PREVENZIONE INCENDI E PER IL PRINCIPIO DEL «RISCHIO ZERO NON ESISTE» - Ing. Gaetano Fede

DECALOGO PER FAVORIRE LA CULTURA DELLA PREVENZIONE INCENDI CON IL NUOVO CODICE DI PREVENZIONE INCENDI DM 03.08.2015

In relazione alla statistica circa lo stato di fatto dell'applicazione delle nuove procedure nella progettazione di prevenzione incendi delle attività soggette a controllo da parte dei Vigili del Fuoco, riscontrata la necessità di favorire ulteriormente l'applicazione dei nuovi criteri introdotti dal DM 3.8.2015, si è ritenuto opportuno mettere in campo alcune **iniziative che consentano lo sviluppo della nuova concezione prestazionale nella prevenzione incendi.**

IL RISCHIO ZERO NON ESISTE

La situazione economica del Paese e delle sue attività produttive, le oggettive difficoltà nell'applicazione di alcune norme di carattere prescrittivo, la possibilità di **perseguire la sicurezza equivalente con soluzioni alternative più agevoli e meno onerose**, costituiscono motivazioni importanti affinché il settore professionale sia pienamente coinvolto nella evoluzione del metodo introdotto dal decreto del 3 agosto 2015 e costituisca veicolo culturale nei confronti dei committenti.

Per quanto sopra il CNI, ha stimolato la RPT (Rete delle Professioni Tecniche) affinché si impegnasse, attraverso l'apposito gruppo di lavoro, sul tema. Il risultato è stato il **“decalogo”** di seguito illustrato che rappresenta sostanzialmente un **documento di programma** che, in un'operazione coordinata nei vari aspetti della materia, favorirà la conoscenza, la consapevolezza, la padronanza dei principi e delle tecniche da parte dei professionisti e dei titolari delle attività soggette al controllo da parte dei Vigili del Fuoco.

1. **REVISIONE DEL NUOVO CODICE**

Dall'analisi delle criticità emerse nei primi due anni di applicazione del Codice, con evidenza da parte dei professionisti e dei funzionari VVF, gli Ordini/Collegi formuleranno delle osservazioni/proposte di modifica del testo del DM 03/08/2015 che saranno presentate al CNVVF con richiesta di recepimento, nell'ottica dell'aggiornamento periodico, come prospettato fin dalla pubblicazione del Codice (richiesta ufficialmente giunta dal Corpo nelle settimane scorse a cui daremo riscontro nei prossimi giorni dopo l'acquisizione proveniente da tutti gli Ordini d'Italia sviluppata nel 2017 in due fasi).

2. FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO

a. PROGRAMMA CORSO BASE

Il programma didattico del corso base dovrà essere aggiornato con una maggiore predisposizione al metodo prestazionale e relativi riferimenti.

b. PROGRAMMA CORSI E SEMINARI DI AGGIORNAMENTO

Anche la formazione permanente e di aggiornamento è opportuno che prediliga ancora per qualche tempo la capillare e dettagliata conoscenza del Nuovo Codice.

2. FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO

c. EVENTI FORMATIVI DI AGGIORNAMENTO

Le modalità di erogazione degli eventi formativi dovranno rendere più agevole l'accesso da parte di decine di migliaia di professionisti antincendio iscritti negli elenchi del Ministero. I corsi, di qualificata eccellenza, di costi contenuti, di elevata efficienza ed efficacia, potranno favorirne la frequenza dei professionisti. Gli eventi erogati in modalità FAD asincrona, organizzati dai Consigli Nazionali e diffusi sul territorio, con adeguate misure di controllo di frequenza, apprendimento e test finali, si prestano certamente a tale finalità.

2. FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO

d. FORMAZIONE CONTINUA PROFESSIONALE

L'attività di progettazione antincendio è aperta a tutti i professionisti abilitati e iscritti agli Albi professionali (non solo ai professionisti antincendio).

Quindi i temi e contenuti del Nuovo Codice dovranno far parte anche dei programmi destinati alla formazione continua di base, organizzata dalle Professioni regolamentate.

2. FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO

e. ESEMPLIFICAZIONI COMPARATE DI CASI-STUDIO

La comparazione dei due sistemi in essere, con la descrizione delle scelte alternative e relativi vantaggi tecnico-economici derivanti dalla progettazione con il Codice costituiranno veicolo di consapevolezza ed indirizzo.

Le diagnosi comparate potranno essere sia elementi di informazione che di formazione, sia per i corsi base che di aggiornamento.

3. *CONVENZIONI CON UNIVERSITÀ PER LA FORMAZIONE*

La formazione di eccellenza, tipica dei percorsi accademici, potrà rivolgersi a studenti impegnati nei corsi di laurea ed a professionisti esterni impegnati nell'ampliamento ed approfondimento delle conoscenze. Tali eventi formativi potranno organizzarsi sulla base di convenzioni tra Ordini Professionali, Corpo dei Vigili del Fuoco ed Università.

4. *SUPPORTO INFORMATICO ALLA PROGETTAZIONE*

Il sistema sequenziale del percorso progettuale della prevenzione incendi contenuto nel Nuovo Codice si presta all'utilizzo di un sistema informatico che correla, in relazione biunivoca, i livelli di prestazione di ciascuna strategia, in funzione della variazione del profilo di rischio o della modifica di un parametro di progetto.

Le Professioni saranno parte attiva per stimolare il mercato a produrre strumenti progettuali avanzati e innovativi.

Allo scopo, la Rete delle Professioni Tecniche ha invitato le software house (con apposito bando pubblico) a sviluppare un prodotto informatico all'avanguardia, dotato anche di predisposizione per interfaccia BIM. *L'attività è stata completata e ne daremo al più presto riscontro agli iscritti.*

5. INGEGNERIA DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO

I nuovi strumenti di modellazione degli scenari d'incendio messi a disposizione dell'ingegneria antincendio contribuiranno ulteriormente all'innovazione del percorso progettuale.

Le Professioni incentiveranno lo studio di tali aspetti e la dotazione degli strumenti informatici; saranno organizzati master di livello superiore, anche attraverso le scuole di formazione dei consigli nazionali.

6. DIVULGAZIONE OPPORTUNITÀ PRESSO ATTIVITÀ PRODUTTIVE, AMMINISTRAZIONI CONDOMINIALI, PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI

I vantaggi tecnico-economici derivanti dalla progettazione con il Codice dovranno essere divulgati dalle associazioni di categoria e dagli enti interessati, per una più organica ed economica gestione del proprio patrimonio ed attività.

7. SEMPLIFICAZIONE, SUSSIDIARIETÀ E SUPERAMENTO DEL C.P.I.

Di pari passo con l'aumento della conoscenza e padronanza del nuovo strumento di progettazione e conseguente responsabilizzazione dei professionisti ed addetti ai lavori, si potrà riprendere e completare il percorso di sussidiarietà e semplificazione degli obblighi di prevenzione incendi, già avviato dal DPR n. 151/2011.

8. MONITORAGGIO DEI PROGETTI E SONDAGGI TRA PROFESSIONISTI ANTINCENDIO

Si proseguirà nell'attività di monitoraggio dei progetti e delle istanze di deroga formulate con il ricorso al Codice, individuando ed analizzando (con confronti pubblici e con nuovi sondaggi on line tra professionisti) le eventuali criticità riscontrate nell'applicazione del nuovo strumento progettuale.

Si intensificherà l'impegno per vincere le naturali "resistenze" presenti in ogni fase di transizione verso modelli di progettazione innovativi.

9. INCENTIVI PREMIANTI

Si studieranno formule incentivanti a favore dei progettisti che utilizzeranno il Codice.

Per esempio:

- punteggio aggiuntivo nei bandi di affidamento dei servizi tecnici;
- finanziamenti specifici per progettazioni di elevato livello prestazionale;
- riduzione degli oneri di istruttoria VV.F.;
- canale preferenziale per la discussione ed approvazione dei progetti da parte dei Comandi VV.F.;
- vantaggi derivanti da possibili incentivi ISI INAIL per le imprese.

10. *PROGETTAZIONE IN “DOPPIO BINARIO”*

È evidente che l'abolizione del “doppio binario” facoltativo, costituito dalle norme prescrittive e dal Nuovo Codice, potrà determinare la forzata ed accelerata adozione di quest'ultimo.

Allo scopo si propone una fase di transizione graduata nel tempo, a partire delle attività più “semplici” e consolidate (ad esempio quelle prive di regola tecnica dedicata, per poi passare alle autorimesse ed alle scuole).

Questa soluzione eliminerebbe anche il margine di discrezionalità che costituisce frequente motivo di sperequazione da parte dei funzionari dei Vigili del Fuoco nel ruolo di valutatori dei progetti.

LA QUESTIONE RISCHIO ZERO

Marco Di Felice ha chiuso il suo intervento ponendosi i seguenti quesiti:

- come si risolve questa antinomia del diritto?
- come si può tutelare il professionista antincendio?
- una magistratura «specialistica» sulla sicurezza sul lavoro potrà superare il problema?
- quali azioni può intraprendere la categoria?

LA QUESTIONE RISCHIO ZERO

Rispondo sicuramente al quarto quesito:

- Illustrando il decalogo sul Codice ho sostanzialmente spostato il baricentro sul Codice rispetto al T.U. Il primo sancisce in maniera inequivocabile che il rischio zero non esiste, il secondo sostanzialmente nega questo assioma.
- ***L'eliminazione assoluta dei rischi negli ambienti di lavoro è un obiettivo non solo insostenibile, ma soprattutto irraggiungibile !***

LA QUESTIONE RISCHIO ZERO

- *“rischio zero non esiste”* sarà un movimento d’opinione che parte con questo seminario e con un articolo su **INGENIO**; seguiranno pubblicazioni, analisi, sondaggi, confronto con la legislazione comunitaria, altri convegni e si concluderà con una tavola rotonda al **Safety Expo 2018** (19 e 20 settembre – Fiera di Bergamo), dove si svilupperà un contraddittorio con le rappresentanze di tutte le categorie coinvolte: professionisti, magistrati, Vigili del Fuoco, categorie produttive.

LA QUESTIONE RISCHIO ZERO

Se non si risolve questa contraddizione del diritto verrà frenato il percorso verso la sussidiarietà totale della prevenzione incendi ed in generale un moderno, efficace ed effettivo impulso al raggiungimento di alti livelli di sicurezza negli ambienti di lavoro.

GRAZIE PER L'ATTENZIONE